

VENERDI 25 APRILE 2008
BARI, VIA SPARANO
"PIAZZA" SAN FERDINANDO - DALLE ORE 10

ABOLIZIONE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI

*L'ordine dei giornalisti di Mussolini ha creato una Casta autoreferenziale.
Informare è un diritto di tutti.*

ABOLIZIONE DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO ALL'EDITORIA

*Il finanziamento pubblico all'editoria costa
Un Miliardo di Euro all'Anno.
I politici pagano gli editori per poterli manovrare e controllare.*

ABOLIZIONE DELLA LEGGE GASPARRI

*In nessuna democrazia del mondo una legge vergognosa come la Gasparri
consegna le televisioni a un gruppo privato come Mediaset.
L'Informazione va restituita ai cittadini.*





MARTEDI 22 APRILE 2008
AL CINEMA ARMENISE ORE 18.45
(seguirà dibattito con l'Autore)

NAZIROCK (Ingresso: 4 euro)

Un film documentario di Claudio Lazzaro

L'estrema destra vista dall'interno: la sua musica, i capi, le alleanze, i rituali, lo sdoganamento politico che sta aprendo ai nazifascisti italiani le porte del potere istituzionale. La destra radicale in Italia può raggiungere il mezzo milione di voti e diventare determinante, in un quadro politico in cui ne bastano 25.000 a decidere chi governerà il Paese. Per questo viene sdoganata. NAZIROCK racconta questo passaggio politico, usando come filo conduttore le band che infarciscono di testi fascisti la loro musica skin, oi, white power e punkadestra.

Il film apre con le immagini dei "due milioni" convocati a Roma dall'opposizione al governo Prodi, il 2 dicembre 2006, ma soprattutto racconta la Nashville dell'estrema destra: una grande manifestazione, organizzata da Forza Nuova, il movimento guidato da Roberto Fiore (condannato a nove anni per banda armata), che si è svolta a Viterbo, nel Lazio, con la partecipazione dei principali gruppi rock assieme a militanti e a leaders provenienti da Spagna, Germania, Francia, Grecia, Libano e Romania. Alla manifestazione di Forza Nuova si vendono decalcomanie filonaziste, stemmi con la faccia di Hitler da applicare alle felpe, testi negazionisti che non temono di sfoggiare in copertina titoli come *"Auschwitz: fine di una leggenda"*. Tra i relatori, a Viterbo, forse il più applaudito è Luigi Ciavardini, condannato a 30 anni per la strage di Bologna, che dieci giorni dopo il suo intervento al Campo d'Azione viene arrestato per rapina. Appassionato anche l'intervento di Andrea Insabato, condannato a 12 anni, poi ridotti a 6, per l'attentato dinamitardo alla sede del Manifesto. Mentre gli Hobbit intonano un inno allucinato alla violenza negli stadi *"Frana/la curva frana/sulla polizia italiana"* che anticipa, e sembra invocare, gli scontri sanguinosi di Catania e la morte dell'ispettore Filippo Raciti. Ma ancora più interessanti e rivelatrici sono le interviste ai giovani che partecipano al meeting politico, facce da proletari, ragazzi che non hanno occhi cattivi, ma che potrebbero fare cose molto cattive, guidati da chi sa strumentalizzare la loro voglia di giustizia e la loro ignoranza a volte abissale. Li ascoltiamo senza commentare, li guardiamo, nel montaggio alternato coi brani nazirock, inframezzati ai materiali di repertorio che ricordano gli orrori e le distruzioni provocati da un'ideologia portatrice di morte e vergogna.

Un incubo che lascia spiazzati, perché la domanda è sempre la stessa: "Possibile che la storia non riesca a insegnare nulla?"